

sperimentati, & esercitati, i quali haueano guerreggiato molti anni co' i Mori. La terza, perche il Re Cattolico mandò più volte soccorfo a i suoi Spagnuoli, e i Francesi non furono mai soccorsi dal Re Lodouico; & quel soccorfo, che fu loro mandato, fu molto tardo, & giunse quando eglino erano stati rotti, & disfatti. La quarta, perche il General Francese diuise le sue genti in due parti, & l'vna ritenne con seco in Puglia, & l'altra mandò ad Obegni in Calabria: & non douea in conto alcuno smembrare il suo esercito, & scemarsi di forze, & di ardire: anzi douea fare ogni sforzo in prender Barletta, doue era ricourato il Gran capitano, & haurebbe finito la guerra. La quinta, & vltima, perche i Francesi cominciarono per mille vie a procacciarsi l'odio de gli Italiani, & a sparlare di loro, & a procurare di combatter con loro à singular battaglia. Et doueano a punto fare il contrario, cioè, guadagnarsi il loro amore, & la loro affettione, Perche così ha à fare chi intende di insignorirsi di qualche luogo. Et così fece sempre il Gran capitano, mentre egli stette in Italia. Et quella cortesia, che vsò Scipione Africano in rendere la moglie à quel nobile giouane Spagnuolo, gli aperse la strada ad insignorirsi de gli animi di tutte quelle regioni. Potrei anco dire, che i Francesi hebbero sempre poca cura di guardarsi, & di sapere i secreti del nemico, & che il Gran capitano vsò ogni diligentia in guardarsi, & che non fu mai colto alla sproueduta, & che si ingegnò sempre di risapere ciò, che faceano i nemici, & ciò che intendeano di fare. Che i Francesi ad ogni picciolo disagio perdeano ogni forza, & ogni ardimento, & che gli Spagnuoli ne i maggiori disagi accresceano & di vigore, & di ardire; & molte altre cose simili à queste. Ma perche può ella, in leggendo queste historie, notarle da se stessa, le trapasso in silenzio. Viua felice, & ricordeuole di me.

ALL'ASSIDERATO A. C.



Libro di Monsignor Cantalicio de i fatti del Gran capitano è degno veramente di molta loda, perche contiene in se molte parti, che conuengono à perfetta hi-

T storia,

storia, ma più farebbe da commendare, se egli si fusse ingegnato con l'aiuto di alcuni suoi amici di purgarlo di alcuni errori, che vi sono incorfi, & che scemano in parte la bellezza di questa historia. Iquali si sono accennati qui breuemente, perche altri non creda, che gli habbiamo trapassati senza auuedercene.

Fa di molti versi, che par, che non habbiano in se ne quella grandezza, ne quella maestria, che si richiede all'heroico: & vfa alcune locutioni, che non sono in vso appo i buoni: & taluolta è poco curante della quantità delle sillabe, & dell'vso della Grammatica. Fa esclamationi grandi in cose, che possono parere leggiere, & di poca stima: & apportaci alcune comparationi, che non hanno fra loro tutta quella conformità, che si richiede a buone, & perfette comparationi. Trapassa in silentio alcune cose, che sono di momento, & le chiude in assai poche parole. Et diffonde in cose, che sono giudicate poco necessarie, & di non molto peso. E alquanto passionato, & trascorre talhora oltre il conuenenole nelle lodi di quelle persone, che gli sono a cuore; & in pungere i comuni nemici. Ma il tradottore si è ingegnato in molti di questi luochi di moderare questi suoi affetti, al meglio che ha potuto, & per quanto è lecito a chi sostiene la persona di tradottore. Loda le istesse persone più volte, & con le istesse parole, & è così spesso in così fatte repetitioni, che non è senza qualche noia de lettori. Vfa spesso i medesimi concetti, & spiegagli con le istesse parole. Ma può in ciò difendersi con Virgilio, & con Homero, i quali percuotono spesso in questo scoglio, senza tema di poter rompere: & con Cesare, ilquale sparge in molte parti de suoi commentarij questa sentenza: Ma la Fortuna ha molta forza ne i successi delle guerre. Trapassa breuemente alcune battaglie memoreuoli, & grandi, & alcuni assedij famosi, & prese di città. Ma il tradottore si è ingegnato di allargarle alquanto, & così in questa, come in molte altre cose, si è auualuto delle historie di Paolo Giouio, di Francesco Guicciardini, & di vn trattatello, che distese in prosa Pietro Grauiua, & di colui, che pochi anni sono ha dato fuori vna Cronaca in lingua Spagnuola. I quali tutti scriuono de i fatti del Gran capitano: & essi

in

in somma difteso ouunque il nostro Authore è tronco, & mancante. Corre spesso à dir cose, che non hanno in se tutta quella prudenza, che vi si richiede: delle quali il tradottore ne ha tolto via vna buona parte; ma non ha potuto ogni cosa, perche non haurebbe fatto vfficio di tradottore. Ma tutte queste inauertenze, ò errori, che vogliam dire, sono compensati da molte virtù, che risplendono in lui, come stelle in cielo sereno, & che sono molto necessarie à chi scrine historie, & che possono quasi adombrare tutti gli altri difetti. Perche egli è veritiere sopra ogni altro historico; ne può additarsi pur vna sola bugia in tutto il campo delle sue historie. E molto viuace in esprimere i concetti, & facci quasi veder con gli occhi tutte quelle cose, che egli im- prende à raccontare; & come disse quel valente huomo di Thucidide, in rappresentar le battaglie, ci fa sentire il rimbombo dell'armi, e il muggir delle schiere, & lo stormir de caualli. Et perche egli riparaua in corte del Gran capitano, & era de suoi allieui, & clienti, & seguualo in ogni impresa, & così in guerra, come in pace, descende a molte particolarità, & scuopre di molti segreti. Ilche non hanno potuto far gli altri, perche non hanno potuto scriuere altro, che quelle cose, che hanno vdito per rapporto d'altri. Hora il Tradottore, per dire ancho qualche cosa di lui, vfa molte maniere di dire poetiche, le quali, per quanto vogliono i maestri dell'arte, hanno à fuggirsi nelle historie. Ma puossi dire in difesa di lui, che egli è indotto à far ciò, perche se hanesse voluto fare altramente, gli sarebbe stato di mistieri di mutare tutta la compositione del Cantalicio, & di dire altri concetti, di quegli, che egli ha spiegato. O perche la prosa Toschana è molto ardita, & non è in tutto schifa de i modi poetici, & grandi, come si vede essere la Latina, & la Athenese, & molte altre delle Grèche. Potrei ancho dire, che egli si è affrettato à fornir tosto questa sua tradottione, per ritornar tosto à i suoi studij, & che gli pareua mille anni di venirne à capo, ma non ardisco di affermar cosa, che torni in pregiudicio della molta affettione, che porta il Tradottore al suo Authore.

IO HO ANNOTATO MOLTE COSE
in queste historie, ma pure ce ne rimangono di annotarui.

A car. 23. dice, che quel Re de Turchi, che hebbe guerra cō Venetiani quando furono aiutati dal Gran capitano alla Cephalonia, hebbe nome Maumethe, & chiamossi Baiazete, si come si ha da tutti gli altri historici, & perciò habbiamo posto Baiazete, & nō Maumethe.

A car. 50. & 54. fa due volte mentione della fuga di Monsignor di Alegrì, & di essersi ricourato dentro Gaeta. Ma questo difetto ha egli comune con Dante, che fa due volte mentione di Manto & nel canto 20. dell' Inferno, & nel 22. del Purgatorio. Anzi Dante contra-dice à se stesso, & dice cose, che non possono stare insieme.

A car. 65. fa vna gran tagliata in lode della sua terra di Cantalicio, & non potrebbe dir più, se egli hauesse à ragionare in lode della maggior Città, che sia in questo Regno; Ma hassi à perdonar ciò alla grande affettione, che egli porta alla sua picciola patria.

A car. 7. chiama Inferno il Limbo, perche Inferno dinota luoco basso, & la Scrittura comprende tutti questi luochi, Limbo, Purgatorio, & Inferno; sotto nome di Inferno, perche sono luochi bassi, & sotterranei.

Abisso dinota profondità, onde habbiamo il detto appresso gli antichi Toschani, Non sprofondare i nabissati, cioè, Non aggiunge re afflittione à gli afflitti, Dante dice in vna sua canzona, che il Sole trahe i vapori dall' abisso in alto. Dinota ancho profondità d'acqua, & però disse il Petrarca, Fu breue stilla d' infiniti abissi.

La Chiesa santa ci vieta, che habbiamo à dire ex professo, & affermatiuamente, che la Fortuna ha forza, & possanza nelle cose humane, ma non ci vieta, che diciamo, che il tale è sfortunato, ò fortunato, perche sono modi di dire, che caggiono spesso nel parlare, & sono cose di piccolo momento, & se huomo procacciasse di astenersene, non potrebbe, perche vengono senza cercarle. E il beato Agostino disse, O fortunati Martyres, & perciò io non mi sono ingegnato di leuarle tutte da questa historia.

Il Tradottore vsa alquanto spesso alcune voci, & alcuni modi di dire; & questo auuene, perche egli non hebbe tempo di riuedere questa opera, & gli fu tolta di mano, & fu data subito alle stampe.

Le voci, che sono in questa historia, & che non si trouano nel Boccaccio, si leggono quasi tutte ne i componimenti de gli antichi professori Toschani.

Imprimatur. Petrus Antonius Ghibertus Locumtenens.

Rom. Corr. de mandato Illustrissimi.

Rutilius Gallac. Can. dep. vidit. Regist. fol. xvij.

Erron' incorri nello stampare.



L'arme della famiglia Bernauda è vn Sole d'oro
in campo azurro.



Errori incorsi nello stampare.

17.2	i quale è proposto	leggi	il quale è proposto
9	l'inuito de' Franceschi		l'inuito de' Franceschi
9	es' gionto sul fiume		es' giunto sul fiume
12	l'incominciato cammino		l'incominciato cammino
18	di queste infelice		di questi infelici
21	che vi portiamo aspettiamo da voi		che ti portiamo, aspettiamo da te
23	che bauessero ad entrare		che bauessero ad entrare
23	per qual via		per qual via
24	quantumque à ninno		quantumque à niuno
25	coi grande ecoesso		coi grande scelleraggine
26	mostrando di non esser degno		mostra di non esser degno
31	le tempeste, che commessero		che commossero
32	sopra i suoi tetti.		sopra i tuoi tetti
36	ti chiami in secreto		ti chiami secretamente
44	neue volte ribattuti		ributtati
45	il gran capitano i suoi alloggiamenti		ne i suoi alloggiamenti
55	potessi aiutarfi		potesse aiutarfi
58	bauesse à inabissarsi		bauesse à nabissarsi
66	Arrichito di coi glorioso spoglie		glorioso spoglie
66	vassene vittorioso a riuouare		vassene vittorioso
73	si fa riguarduoli à tutti		si fa riguardeuole
76	fu gionto à Rheggio		fu giunto à Rheggio
78	es' ponzi la sua istessa persona		es' ponzi la sua istessa persona
87	il sepolcbro di Virgilio, ch'è Mergellini		e il sepolcbro di Virgilio
88	molto ben diuisato, es' proueduto		diuisato, es' proueduto
88	per la quale va al ponte di sopra		si va al ponte di sopra
101	es' tre mila caualli		es' tre mila caualli
103	es' tutto per cagione		es' tutto per cagione
104	furono tutti portati dal vento		portati dal vento
106	es' inuitonfi à valicare il ponte, es' trapassano oltre. es' auentansi		es' mettonsi, es' auuentansi
108	non erano anchora seguente		non erano anchora segnate
108	in petto così gioneuole		in petto così gioneuile
111	volto le spalle		volto le spalle
112	con animo interpido, es' inuitto		intrepido, es' inuitto
112	che presiamo tanti capitani		che presimo tanti
113	che io trapassassi insieme con teo		che io trapasso
114	che ci sono imposto, e prescritte		che ci sono imposte, e prescritte
115	Abbandonano ogni lor casa		ogni lor cosa
118	prendosi l'artegliarie, con le quali i Francesi baueano monita		prendonsi le artiglierie con le quali i Francesi haueano munita
119	fassi licenza		dassi licenza
115	Di guardare il fiume		di guardare il fiume
115	Il gran Capitano seguì		il gran Capitano segue

Alcuno altro errore, che vi fusse incorso, si rimette
al giudicio del Lettore.